ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

CULTURA MATERIALE INSEDIAMENTI TERRITORIO

XIII

1986

ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

ISSN 0390-0592

© 1986 « All'Insegna del Giglio » s.a.s – Firenze, Via della Querciola 6

Periodico parzialmente finanziato dal C.N.R.

INDICE

G. BARKER, *L'archeologia del paesaggio italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze.* 7

C. LA ROCCA HUDSON, *"Dark Ages" a Verona: edilizia privata, aree aperte e strutture pubbliche in una città dell'Italia settentrionale.* 31

M. BONIFAY, L. PAROLI, M. PICON, *Ceramiche a vetrina pesante scoperte a Roma e a Marsiglia: risultati delle prime analisi fisico–chimiche.* 79

G. BERTI, G. ROSSELLÒ BORDOY, E. TONGIORGI, *Alcuni bacini ceramici di Pisa e la corrispondente produzione di Maiorca nel secolo XI.* 97

S. GELICHI, *Studi sulla ceramica medievale riminese. 2.Il complesso dell'ex Hotel Commercio.* 117

NOTIZIE, SCAVI E LAVORI SUL CAMPO

M. CIMA, *Metallurgia in ambiente rurale al sito alto medievale di Misobolo.* 173

F. BONORA, *L'indagine archeologica sul complesso architettonico di San Fruttuoso di Capodimonte. Notizia preliminare.* 191

C. DAVITE, A. GARDINI, R. RIDELLA, E. TORRE, *Lo scavo nell'Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte – Camogli (GE). Notizia preliminare sulla campagna 1985.* 209

M. BIASOTTI, C. DAVITE, E. GIANNICHEDDA, R. GIOVINAZZO, *Stratificazioni naturali e frequentazioni antropiche nella grotta marina di Punta Crena (Varigotti, SV).* 225

C. AMANTE SIMONI, S. AMICI, F. REDI, F.M. VANNI, *San Vito di Calci (PI): una fossa cimiteriale comune; primi risultati archeologici e cronologici di uno scavo stratigrafico.* 239

G. BARKER, V. BARTOLONI, S. COCCIA, R. FRANCOVICH, R. HODGES, D. JONES, R. PARENTI, G. RONCAGLIA, J. SITZIA, *Il progetto Montarrenti (SI). Relazione preliminare, 1985.* 257

C. CUCINI, *Per una storia del popolamento nella Toscana centro meridionale: prima campagna topografica nel territorio di Radicondoli (alta valle del fiume Cecina).* 321

H.-0. POLLMANN, *Sorgenti della Nova – Castellaccio (com. di Farnese, Viterbo). Excavation 1986.* 331

T. LEGGIO, J. MORELAND, *Ricognizione nei dintorni di Farfa, 1985: resoconto preliminare.* 333

L. SAGUÌ, *Crypta Balbi (Roma): lo scavo nell'esedra del monumento romano. Seconda relazione preliminare.* 345

R. REA, *Notizie preliminari su un rinvenimento di età medievale al Colosseo.* 357

S. GAI, *La "Berretta del Prete" sulla via Appia Antica: indagini archeologiche preliminari sull'insediamento medievale. 1984.* 365

G. BARKER, G. CLARK, M.P. MOSCETTA, H. PATTERSON, P. PERKINS, S. WALTON, *Excavations at Tortoreto (TE) in Abruzzo, 1981.* 405

A.R. STAFFA, *Ricognizioni nel territorio di Atri: problemi di una presenza volturnese.* 437

R. HODGES, J. MITCHELL, *Excavations at San Vincenzo al Volturno (Molise): a sixth interim report.* 461

A.P. BIANCHIMANI, *Primi saggi di scavo nel cortile minore di Castel Lagopesole (Potenza).* 469

SCHEDE 1985 (a cura di Sauro Gelichi e Sergio Nepoti) 473

NOTE E DISCUSSIONI

P. DELOGU, *Archeologia medievale: un bilancio di vent'anni.* 493

PH. PERGOLA, *Nuove ombre sui secoli bui: a proposito di "Archeologia e medioevo" di Umberto Broccoli.* 507

P. ARTHUR, *Archeologia urbana a Napoli: riflessioni sugli ultimi tre anni.* 515

F. CAMBI, *L'archeologia di uno spazio geografico: il progetto topografico* ager cosanus – *valle dell'Albegna.* 527

E. DE MINICIS, *Strutture medievali murarie a Roma: alcuni esempi di edilizia civile. Notizie preliminari.* 545

G. CIAMPOLTRINI, *Le tombe 6 – 10 del sepolcreto longobardo di Chiusi- Arcisa. Per un riesame dei materiali.* 554

E. SALVINI, *Le "gualchiere" di Quintole.* 563

SUMMARIES 575

L'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO ITALIANO: NUOVI ORIENTAMENTI E RECENTI ESPERIENZE [1]

Non c'è una definizione accettata di archeologia del paesaggio, ma penso che per la maggioranza degli archeologi il termine abbia assunto il significato di studio archeologico del rapporto tra le persone e l'ambiente nell'antichità, e dei rappporti tra la gente e la gente nel contesto dell'ambiente in cui abitava. L'archeologia del paesaggio ha una lunga storia in Inghilterra, dove la ricchezza della documentazione archeologica sulla campagna – insediamenti, cimiteri, strade, ma soprattutto gli antichi sistemi di campi – ha sempre attirato l'attenzione sull'interesse potenziale dello studio della storia dell'insediamento rurale e del suo rapporto con le diverse forme di sfruttamento del terreno, portando fin dall'inizio all'integrazione tra le prospettive archeologiche e quelle geografiche: il Generale William Roy, per esempio, uno dei padri fondatori dell'Ordnance Survey (l'equivalente dell'Istituto Geografico Militare) nel diciottesimo secolo, era sia un archeologo sia un geografo (MYRES, 1951:9). Due altri fattori sono stati significativi: in primo luogo, gran parte della nostra archeologia rurale si presta ad essere studiata dall'aereo, e fin dall'inizio in Gran Bretagna la fotografia aerea è servita a sottolineare la relazione tra i monumenti nella campagna e lo scenario naturale (CRAWFORD e KEILLER 1928; CURWEN, 1938); in secondo luogo, la diversità topografica delle Isole Britanniche ha ulteriormente sottolineato il rapporto tra tipi particolari di monumenti archeologici e zone particolari del paesaggio (CLARK, 1940; CRAWFORD, 1953; FOX, 1932, 1948; HOSKINS, 1955).

Lo studio del paesaggio archeologico abbraccia oggi una gamma molto ampia di tecniche, alcune specificamente archeologiche, altre prese in prestito o adattate dalla geografia umana e fisica, come per esempio la fotografia aerea e, più recentemente, il rilevamento a distanza via satellite; lo studio dei sistemi di insediamento per mezzo di ricognizioni in superficie e lo studio dei monumenti esistenti nella campagna; lo studio della località, l'analisi del « catchment » di singoli siti e l'analisi spaziale di reti di siti, la ricostruzione paleoambientale attraverso l'analisi del polline, la geomorfologia ed altre scienze della Terra. Inoltre, lo studio di un paesaggio dell'antichità per essere completo deve anche comprendere normali scavi e l'analisi di tutti i dati ottenuti, sia biologici sia dei manufatti e, per quanto riguarda i periodi storici, l'integrazione dell'archeologia con le ricerche documentarie.

[1] Questo articolo si basa sulla conferenza tenuta a Bologna nell'Ottobre 1985 nell'ambito della Settimana Britannica.